

fine dei SOGNI

FERALPISALÒ	3
PORDENONE	1
	

FERALPISALÒ 3-5-2
Livieri 6,5; Tantardini 6,5 (43' st Bagadur sv), Ranellucci 6, Paolo Marchi 6; Vitofrancesco 6,5, Magnino 6,5, Staiti 6,5, Raffaello 6,5 (34' st Dettori sv), Luca Parodi 6; Guerra 6 (11' st Voltan 6), Mattia Marchi 8 (43' st Ferretti sv), A disp.: Arrighi, Gamarra, Turano, Martino, Ramos, Ponce, Rocca. **Ail. Toscano.**

PORDENONE 4-3-1-2
Perilli 7; Formiconi 6,5 (10' st Gerardi 5,5), Stefani 5,5, Giulio Parodi 5,5, De Agostini 6; Zammarini 5, Burrai 5,5, Misuraca 6; Bombagi 5 (10' st Nocciolini 5,5); Berrettoni 6 (31' st Cicerelli sv), Magnaghi 6. A disp.: Mazzini, Visentin, Peressutti, Silvestro, Nunzella, Bassoli, Caccetta. **Ail. Rossitto.**

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6,5.
Marcatori Al 33' Magnaghi, al 40' Raffaello; nella ripresa, al 6' r al 20' M. Marchi.
Note Ammoniti Formiconi, Burrai, De Agostini, Voltan. Angoli 0-3. Recupero: pt 0', st 2'. Spettatori 890.



Il Pordenone s'illude a Salò Ma dura poco: addio playoff

La Feralpi rimonta il gol di Magnaghi e dilaga nella ripresa: ramarri eliminati

di Bruno Oliveti
► SALÒ

Una stagione disgraziata non poteva che concludersi così, con una brutta sconfitta al primo turno dei playoff. Sul campo della FeralpiSalò finisce 3-1 e il Pordenone si morde le mani per le disattenzioni pagate a caro prezzo, come del resto era capitato in tutto il corso dell'annata. La partita del "Turina" è l'esatta fotografia del campionato neroverde: grande entusiasmo e illusione all'inizio, poi un vistoso calo e, al momento di rialzare la testa, la flessione definitiva. Fine dei sogni, dunque, e annata in archivio: ora non resta che concentrarsi sul futuro e pianificare quanto prima la nuova annata, scegliere

l'allenatore – se non si vorrà puntare ancora su Rossitto – e soprattutto mettere mano pesantemente a una squadra mal costruita, che ha deluso su tutti i fronti nonostante gli investimenti post-semifinale persa col Parma.

Esce invece tra gli applausi del proprio pubblico la Feralpi, che martedì nel secondo turno sfiderà la Reggiana, mentre il Bassano, vittorioso per 2-0 sul rettangolo del Renate, se la vedrà con l'Albinoleffe, 2-2 in casa col Mestre, anch'esso eliminato. In riva al Garda Rossitto si affida al 4-3-1-2, recuperando Parodi in difesa e Bombagi scelto come trequartista a supporto di Magnaghi e Berrettoni. Il Pordenone parte subito di buona gamba e nei primi minuti

cinge d'assedio l'area della Feralpi: brivido per i locali al 10', quando Burrai dai 40 metri vede Livieri fuori dai pali e prova a beffarlo con un pallonetto. Il portiere ci arriva smanacciando in qualche modo e Magnaghi mette dentro, ma in chiara posizione di fuorigioco.

La Feralpi risponde con un'occasione al 23': Vitofrancesco si fa largo sulla destra, crossa dalla parte opposta dove Raffaello rimette in mezzo per il colpo di testa ravvicinato del cordenonese Magnino, su cui Perilli compie un vero miracolo. Al primo calcio d'angolo della partita, al 33', il Pordenone passa. Solita, perfetta traiettoria di Burrai, Magnaghi elude la marcatura e al limite dell'area piccola stacca indi-

sturbato per l'inzuccata dell'1-0. Ma i ramarri non riescono ad andare all'intervallo in vantaggio: al 40' sfruttando una splendida sponda di Mattia Marchi su lancio lungo, Raffaello, tutto solo, dal limite dell'area con un preciso colpo al volo di controbalzo trova l'angolino.

La ripresa si apre con una doccia gelata per i ramarri: al 6' Burrai si fa intercettare un passaggio sulla mediana, Tantardini serve subito Mattia Marchi, fuga indisturbata e delizioso scavetto a battere Perilli. I neroverdi provano a reagire con una staffilata di Berrettoni messa in angolo da Livieri. Poi Rossitto si gioca al tutto per tutto inserendo l'"artiglieria pesante": fuori Bombagi e Formiconi,

dentro Nocciolini e Gerardi. Ma il Pordenone a trazione anteriore, e smanioso si trovare in fretta il primo dei due gol che gli servono per passare il turno, commette un altro errore in disimpegno stavolta con Stefani: la Feralpi riparte velocissima in contropiede, palla a Staiti che lancia subito in profondità e trova il piede di Magnaghi, che involontariamente mette ancora Marchi davanti alla porta di Perilli, botta di sinistro e partita virtualmente chiusa.

Il sogno serie B è rimandato alla prossima stagione, sempre che Lovisa abbia la forza e la voglia per investire ancora. Ma superare la delusione di quest'anno, per lui in primis, non sarà affatto facile.



Il vantaggio di Magnaghi, lo scorporamento a fine gara e, sotto, una delle reti incassate dal Pordenone contro la Feralpi Salò (Foto LaPresse)



CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE: STEFANI E BURRAI PERDONO PALLONI "SANGUINOSI". CUORE BERRETTONI

7 PERILLI Tiene in vita le speranze neroverdi nel primo tempo, con almeno due interventi di pregevole fattura, in particolare sul pordenonese Magnino. Capicola prima dell'intervallo, ma è esente da responsabilità, come in occasione dell'uno-due di Marchi.

6,5 FORMICONI Sacrificato sull'altare di un risultato da recuperare. Eppure era stato proprio lui uno dei più pericolosi del Pordenone. Abile sia in fase di spinta che nel controllo della sua fascia.

5,5 GERARDI Assieme a Nocciolini è una delle mosse della disperazione pensate da Rossitto per provare a ribaltare il match. Ci mette la solita generosità, ma senza la necessaria convinzione.

5,5 STEFANI Un primo tempo di grande attenzione. Guerra e Marchi hanno vita dura. Nella ripresa dai suoi piedi parte lo sfortunato tentativo di cross che origina la manovra del 3-1.

5,5 G. PARODI Una buona prima frazione, che giustifica la scelta di Rossitto di preferirlo a Bassoli. Nel secondo tempo rimane vittima delle due letali ripartenze bresciane, originate da errori dei suoi compagni.

6 DE AGOSTINI Le sue discese non sono mai banali. E portano pure a preziose chance da calcio piazzato. È uno degli ultimi ad arrendersi.

6 MISURACA Lotta, fa il cosiddetto lavoro oscuro. Tanto che la Feralpi prova spesso a

scavalcare la sua zona. Ma pure lui non è nella serata migliore.

5,5 BURRAI Pennella sulla testa di Magnaghi il pallone del vantaggio. Le sue punizioni terrorizzano Livieri. Ma commette pure il grave errore che dà il via all'azione che porta al 2-1.

5 ZAMMARINI Non è il solito. Non gli si chiedeva una tripletta, come quando ha steso da solo la Sambenedettese. Ma nemmeno la prova sottotono di ieri. Manca la sua luce nella buia notte di Salò.

5 BOMBAGI Di lui si ricorda soprattutto la staffilata con cui spaventa Livieri nel primo tempo. Rossitto lo manda in campo dal via, alle spalle di due punte. La sua risposta non è in linea con le attese.



Rossitto: «Puniti al primo errore»

«Potevamo chiudere il primo tempo 2-0. Tifosi fantastici»
Una partita specchio della stagione. E ora tante incognite

di Pierantonio Stella

► SALÒ

«Una sconfitta che è lo specchio della nostra stagione. Un grande primo tempo, in cui meritavamo di arrivare all'intervallo sul 2-0. Ma al minimo errore siamo stati puniti. Quelli della Feralpi sono stati dei cecchini. Dispiace perché avevamo fatto davvero una gran partita. Ringrazio di cuore i nostri tifosi. Sono stati fantastici, nonostante l'amarezza per l'eliminazione»: la delusione di Fabio Rossitto al termine del match di Salò è in linea con l'annata a due volti vissuta dal Pordenone.

L'inizio aveva acceso la fantasia del popolo neroverde. Dopo il doloroso addio a Bruno Tedino, l'arrivo di Leonardo Colucci aveva portato con sé un carico di vittorie. Tre quelle consecutive (pure col Venezia) nella Coppa Italia delle grandi, altrettante in campionato. La prima sconfitta nel torneo maggiore giunge a inizio novembre per mano della Triestina, con un clamoroso 4-2 al Bottecchia. Il tonfo si fa sentire con Reggiana e Padova. Ma dietro l'angolo c'è la rinascita. Il successo sul Vicenza di fine novembre riaccende la luce, che diventerà bagliore quattro giorni dopo alla Sardegna Arena: Cagliari battuto nei sedicesimi di Tim cup grazie alle reti di Maza



I tifosi del Pordenone, anche ieri vicini alla squadra fino all'ultimo

e Bassoli. Un'impresa che vale la copertina nazionale e lo storico approdo agli ottavi con l'Inter. Al Meazza, davanti a quasi 5 mila cuori neroverdi, la squadra di Colucci si arrende agli uomini di Spalletti soltanto ai calci di rigore. Epilogo a parte, sembra la consacrazione di un gruppo maturo per aspirare alla serie B. Invece, l'ebbrezza di quella notte produce effetti inaspettati: il Pordenone non vince più, sino a febbraio (0-1 a Teramo). Un brodino che non scaccia la crisi, subito accen-

tuata dai ko con Feralpi e Alto Adige, che sanciscono la fine dell'avventura di Colucci sulla panchina neroverde. Il resto è storia recente. Arriva l'amato Fabio Rossitto, alla terza esperienza al timone dei ramarri. Con lui, 4 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte. Playoff conquistati, ma senza il fattore campo. Quello che la Feralpi ha saputo sfruttare, facendo calare il sipario (almeno per questa stagione) sui sogni neroverdi. E probabilmente sul Rossitto-ter.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Burrai non le manda a dire agli avversari, che però sul campo han fatto di più